

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1878

Io prego l'onorevole ministro di osservare che nella mia aggiunta parlo anche dei proprietari dei fondi i quali vengono ad essere migliorati e che devono concorrere alle spese di bonifica. Ora io domando se nel bonificare un fondo voi avete fatto un vantaggio al proprietario e contemporaneamente avete prodotto dell'acqua che ha un valore, perchè questa produzione non andrà a scarico del proprietario che dovrà pagare una somma per le migliorie portate al suo fondo? Io credo che questo proprietario il quale lavora meriti pure dei riguardi, cosicchè si debba cercare di non aggravarlo contro giustizia. Io credo che sia volontà di chi ha proposta la legge che il proprietario paghi tutto quanto può aver ottenuto di miglioramento, ma se c'è qualcosa che possa diminuire le spese incontrate per tale miglioramento, la Camera farebbe bene a stabilire che il proprietario pagherà proporzionalmente tanto di meno. Non c'è nulla che obblighi a togliere al proprietario che ha avuto il fondo avvantaggiato questa specie di risorsa. Quindi credo che la mia aggiunta, la quale tende a diminuire e ridurre in giusti limiti le spese che il proprietario del fondo bonificato deve fare, sia tale che meriti di essere accettata da tutta la Camera.

Quanto all'osservazione dell'onorevole ministro, che l'aggiunta non troverebbe sede opportuna in questo articolo, rispondo che io non avrei difficoltà di proporla ad un altro articolo; ciò a me poco importa. Mi preme bensì che, mentre tutta la legge pensa a stabilire carichi ai proprietari dei loro fondi migliorati, s'introduca almeno questa disposizione che mira a diminuire le spese che essi dovranno sostenere per avere un miglioramento dei loro fondi.

PESSINA, ministro per l'agricoltura e commercio. A me pare, tenendo conto della stessa locuzione dell'articolo 8, che sia inutile quest'aggiunta.

Nell'articolo 8 è detto che i proprietari delle terre esistenti nei perimetri dei bonificamenti concorreranno alle spese nella misura del maggior valore che avranno acquistato i loro terreni in seguito al bonificamento.

L'ipotesi che si fa dall'onorevole preopinante colla sua aggiunta, che possa, cioè, avvenire il caso che s'abbia un certo detrimento per cagione delle acque, si riduce a questo: che quando si dovrà calcolare il maggior valore, la plusvalenza risulterà minore di quello che altrimenti sarebbe stata, perchè se ne detrarrà il detrimento avuto.

SERAZZI. Bisogna che dica all'onorevole ministro che io mi devo essere spiegato assai male. Non è il fondo del proprietario che ebbe il bonificamento che possa trarre profitto dalle acque, ma sibbene di un proprietario che forse non fa nemmeno parte

del consorzio. Le acque diventeranno proficue, o vicino ai suoi fondi, o molto lontano; si faranno edifici in altri siti, ed egli non ne userà.

Le acque hanno un valore; ed è questo valore che io vorrei che, nei proprietari i quali hanno avuto il fondo bonificato, venisse detratto dalla differenza che passa tra il valore del fondo dopo bonificato e il valore che aveva prima. È la utilità che può produrre l'acqua quella che bisogna guardare onde accreditarne i proprietari dei fondi bonificati per diminuire le spese da essi incontrate. E che questo concetto sia già compreso nell'articolo della legge che discutiamo mi permetto di dubitarne.

CAVALLETTO. Credo che il caso contemplato dall'onorevole Serazzi non possa verificarsi. Si tratta di terreni palustri che mancano di scolo e che sono coperti dalle acque provenienti dai terreni superiori, o che cadono loro sopra dal cielo per pioggia. Non è l'acqua che ristagna che si possa utilizzare. Del resto se mai s'utilizzasse l'acqua sollevata e scaricata nel Tevere, o in mare, il beneficio che il consorzio ritrarrebbe da cotesta utilizzazione sarebbe partecipato dai proprietari in ragione della superficie dei loro terreni.

TROMPEO. L'aggiunta proposta dall'onorevole Serazzi, mi sembra avere grande importanza; un'importanza che potrà farsi ancora maggiore all'atto pratico. Le osservazioni svolte sinora lo provano abbastanza. Inoltre faccio notare che difficilmente la Camera potrà questa sera condurre a compimento la discussione del presente disegno di legge. Quindi pregherei la Commissione, pregherei il Ministero di voler accettare il rinvio della proposta aggiuntiva dell'onorevole Serazzi, affinchè si possa metterci d'accordo e vedere che sia possibile fare per raggiungere lo scopo cui mira l'onorevole proponente, scopo che credo sia di non lieve momento.

PRESIDENTE. L'onorevole Trompeo propone che la Camera sospenda la discussione dell'articolo ottavo e lo rinvi alla Commissione insieme alla proposta aggiuntiva dell'onorevole Serazzi.

La proposta sospensiva avendo la precedenza...
(*Movimento dell'onorevole Antonibon*)

Vuol parlare, onorevole Antonibon?

ANTONIBON. Sì, signore.

PRESIDENTE. Su che cosa?

ANTONIBON. Su quest'articolo stesso, perchè se viene rinviato alla Commissione, intendo fare un'altra proposta.

PRESIDENTE. Parli pure.

ANTONIBON. Allorchè si sopprime la seconda parte dell'articolo 7, la quale dice che le spese saranno sostenute per una metà dal Governo, per un quarto dalla provincia e per un quarto dai comuni interes-